

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

**Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 C.1 LETT. B DELLA L.R. 24/2017 PER
AMPLIAMENTO SU AREE CONTIGUE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA GIÀ INSEDIATA
IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO A FAENZA, VIA REDA 139 – SCHEDA
PROGETTO R.19 "AREA DI VIA REDA – TARLAZZI"**

Committente: TARLAZZI S.R.L.

Via Reda 139, 48018 Faenza

P.IVA 01288320391

INDICE

Premessa – Descrizione dell'attività della ditta Tarlazzi s.r.l.....	2
Stato legittimo – Descrizione del complesso esistente	2
Inquadramento territoriale ed urbanistico – Descrizione del sito	3
Progetto – Descrizione dell'intervento, rispondenza agli strumenti di pianificazione	4

Premessa – Descrizione dell'attività della ditta Tarlazzi s.r.l.

L'intervento in oggetto è relativo ad un immobile sito in Comune di Faenza (località Reda), Via Reda 139, sede dell'azienda Tarlazzi s.r.l.: presente sul mercato da tre generazioni e nata per la fabbricazione di materassi, negli anni ha gradualmente abbandonato tale settore per dedicarsi ad altre tipologie di produzioni che riguardano principalmente la lavorazione di fibre tessili. Attualmente, con un'organizzazione del lavoro su 3 turni ed un organico di 19 lavoratori subordinati, produce prevalentemente tessuto non tessuto (TNT) per vari settori merceologici fra cui quelli dell'arredamento, dell'edilizia, dell'abbigliamento, dell'industria dell'auto e degli elettrodomestici.

Stato legittimo – Descrizione del complesso esistente

L'attuale area di pertinenza comprende le particelle 48, 128, 129, 131 e 120 del Foglio 120 del Comune di Faenza, per una superficie complessiva di circa 8500 mq sulla quale insiste un complesso edilizio della superficie coperta di circa 3800 mq che include anche una porzione a destinazione residenziale in prossimità della strada. L'accesso carrabile dell'attività è unico ed immette in un piazzale dal quale si accede ad un'area coperta oltre la quale si raggiunge il fianco nord-est e quindi il retro (nord-ovest). L'abitazione è dotata di un ulteriore ed esclusivo accesso carrabile.

Il complesso si presenta come l'insieme di vari corpi di fabbrica edificati in più fasi: l'abitazione è stata costruita nel 1959, quindi è stato realizzato in aderenza il primo edificio a destinazione produttiva nel 1965. Il fabbricato si è poi sviluppato con nuove strutture nel 1985 e nel 1998-99. L'ultimo ampliamento risale al 2012 (PDC n. 57/2012), mentre i titoli abilitativi più recenti (SCIA prot. 43432/2016 e variante SCIA prot. 20057/2017) riguardano modifiche interne ed esterne alle costruzioni esistenti.

A conclusione dei lavori di cui alle sopra citate pratiche, sono stati rilasciati i seguenti Certificati di Conformità Edilizia ed Agibilità (che si allegano in calce al presente testo):

- prot. gen. n. 454 del 18/04/2007, rilasciato il 18/01/2008
- prot. gen. n. 25365 del 29/05/2015, rilasciato con prot. gen. n.29946 del 29/06/2015, aggiornamento del precedente.

La sequenza costruttiva sopra accennata ha generato un aggregato piuttosto articolato, dove la gestione del traffico interno (sia dei mezzi pesanti per carico e scarico dei materiali, che dei veicoli personali dei lavoratori impiegati nell'azienda) presenta alcuni elementi di criticità. In generale, si è riscontrata l'esigenza di nuove superfici da destinare allo stoccaggio sia del materiale grezzo (in entrata) che del prodotto finito e di spazi esterni per la logistica più ampi ed organizzati.

Inquadramento territoriale ed urbanistico – Descrizione del sito

La tavola I, inquadramento cartografico ed urbanistico, riunisce gli estratti cartografici più rilevanti per l'analisi del sito e la determinazione delle condizioni per l'attuazione dell'intervento.

La lettura del Quadro Conoscitivo del PSCA, al capitolo SISTEMA TERRITORIALE e con riferimento all'evoluzione storica delle infrastrutture del SISTEMA INSEDIATIVO STORICO RURALE (tav. C.1.2.5.1), riconosce Via Reda quale "viabilità principale realizzata dal medioevo al XVIII secolo" e rileva il tracciato della strada negli "alvei abbandonati principali". Ancora il SISTEMA TERRITORIALE, alla tav. C.3.1.a (approfondimento relativo al SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE), individua l'uso del suolo attuale identificando la zona come principalmente destinata a frutteti e colture da legno. La tav. C.3.1.b, sempre indicativa del SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE ma relativa all'uso storico del suolo (da *Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana, 1851*), riporta il territorio in oggetto come prevalentemente coltivato a seminativo vitato (filari di vite sorretti da tutore vivo alternati a seminativo: la cosiddetta "piantata"). La tavola B.3.2, relativa a RISCHI NATURALI: carta della pericolosità sismica locale, del SISTEMA NATURALE ED AMBIENTALE assegna alla zona la seguente categoria di suolo di fondazione: "C/D–Depositi di terreni granulari da sciolti a mediamente addensati oppure coesivi da poco a mediamente consistenti, caratterizzati da valori di VS30 variabili tra <180 e 360 m/s".

L'area è oggetto della **Scheda progetto R.19 "Area di via Reda – Tarlazzi"** (allegata alla presente relazione), della quale con il procedimento in oggetto si intende proporre una variante (nuova scheda progetto).

Il riferimento nelle Norme di Attuazione del RUE è l'art. 17.4, "Aree rurali a disciplina specifica – Aree rurali sottoposte a scheda progetto".

Per quanto riguarda le condizioni per le attività di trasformazione di cui Titolo VI delle Norme (elaborato P.2) del RUE, si evidenzia quanto segue:

- natura e paesaggio: dalla tutela sovraordinata del PTCP si rileva che parte dell'area è inclusa nei "dossi di ambito fluviale recente";
- storia e archeologia: l'area ricade nelle "zone a media potenzialità archeologica";
- sicurezza del territorio: nell'ambito di pertinenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli), il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli include la zona nelle "aree di potenziale allagamento" ed i fabbricati esistenti sono delimitati a nord-ovest dalla linea che identifica la "distanza di rispetto dai corpi idrici";
- impianti e infrastrutture: si evidenzia la presenza di una linea elettrica da 15KV che attraversa l'area da sud-ovest a nord-est, mentre a nord-ovest dei fabbricati si estende una fascia che rientra nelle "aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani speciali e speciali pericolosi".

Progetto – Descrizione dell'intervento, rispondenza agli strumenti di pianificazione

Il procedimento in oggetto è mirato ad ampliare la superficie di pertinenza dell'attività definita dalla scheda progetto R.19 mediante l'accorpamento all'attuale area di sedime dei fabbricati di due aree a sud-est e nord-ovest rappresentate, rispettivamente, dalla particella 50 e dalle particelle 130 e 132. La superficie interessata dall'attività (Sf) passerebbe quindi, dagli attuali circa 8500 mq a circa 15700 mq.

Tale ampliamento è motivato dalla necessità di dotare il complesso di un nuovo corpo di fabbrica (da erigere in continuità con l'esistente, a nord-est) destinato a deposito e di nuove tettoie funzionali alle attività di carico e scarico del materiale, oltre che di permettere la riorganizzazione degli spazi esterni adibiti ad aree di manovra, sosta e parcheggio di autovetture e mezzi pesanti. Allo scopo di migliorare la gestione del traffico in entrata ed uscita da Via Reda, è stata presentata alla Provincia di Ravenna la richiesta di un nuovo accesso carraio di ml. 10 previsto per l'esclusiva uscita dei mezzi pesanti (il cui ingresso resta limitato al passo carraio esistente) e per l'entrata, la sosta e l'uscita delle autovetture, richiesta che è stata accolta con rilascio di un'autorizzazione che si allega in calce alla presente relazione.

Lo schema della circolazione interna prevede un nuovo tratto di strada carrabile (in pavimentazione industriale, come tutti gli spazi esterni pavimentati ad eccezione del tratto asfaltato del nuovo passo carraio) che da Via Reda, con taglio diagonale in direzione sud-nord raggiunge il retro del complesso edilizio.

Il **nuovo deposito** è costituito da un capannone prefabbricato in c.a. con unico spazio di superficie pari a circa 2000 mq ed altezza di 8,60 m, in linea con il fabbricato esistente adiacente, al quale è giunto sismicamente. La finitura è prevista a pannelli verticali con copertura a shed ed il locale non è riscaldato. Le **tettoie** sono di analoga tipologia costruttiva e medesima altezza: quella contigua al deposito, dotata di lucernari in copertura, si sviluppa su circa 500 mq, l'altra su circa 180 mq.

Questo ampliamento consentirà una migliore **organizzazione dei flussi di lavoro** (per la quale si rimanda allo schema contenuto nella tavola di progetto ed allegato anche alla presente relazione): con ingresso da Via Reda tramite il nuovo tracciato interno in diagonale che consente ai mezzi pesanti di raggiungere il retro del complesso edilizio, le materie prime (principalmente fibre di poliestere in balle), vengono introdotte tramite il portone sito a nord-ovest nel nuovo deposito, dove sono stoccate in una zona definita in attesa di essere trasportate nell'adiacente zona lavorazione. Il prodotto finito (in rotoli o pannelli), in uscita dalla medesima zona lavorazione, viene collocato nelle altre parti del nuovo deposito. Il trasporto avviene mediante utilizzo di cesti metallici, il cui ingresso è previsto dal portone posto a nord-est. L'uscita del prodotto finito per il carico sui mezzi di trasporto, infine, avviene a sud-est, dove la nuova tettoia ospita un'area coperta destinata a deposito materiale, oltre che a zona di carico dei veicoli. La seconda tettoia, a sud-ovest, ha funzione di deposito protetto per i cesti metallici.

La parte esistente del complesso edilizio, dove il processo produttivo resta inalterato, non è interessata da alcuna modifica nell'organizzazione del lavoro. L'edificazione della nuova tettoia a sud-est, funzionale alle attività di deposito e carico della merce in uscita (come sopra descritto), non costituisce una riduzione significativa dell'illuminazione naturale dell'area lavorazione: da un calcolo effettuato a cura dell'Ing. Davide Lucchi ed allegato alla presente pratica, il fattore medio luce diurna risulta superiore al 2% prescritto dalle norme vigenti.

Con riferimento alle tavole relative agli **schemi degli scarichi** attuale e di progetto, si specifica che l'ampliamento in oggetto determina un'integrazione della linea delle acque meteoriche per la raccolta delle acque provenienti dalle nuove coperture e dai piazzali per la circolazione e la sosta dei mezzi: non si

modifica lo schema degli scarichi delle acque nere e saponate, né il calcolo degli abitanti equivalenti poiché l'ampliamento consiste esclusivamente in spazi di deposito.

In relazione alla **linea elettrica** da 15KV che attraversa l'area da sud-ovest a nord-est, è stato avviato il procedimento per la rettifica del tracciato ed il parziale interrimento della linea per la correzione dell'interferenza con il sito. Rimandando per gli opportuni approfondimenti all'apposita documentazione redatta e firmata dall'Ing. Davide Lucchi, si segnala che la **cabina di trasformazione esistente** non sarà soggetta a modifiche e che per la stessa è prevista una **DPA** (distanza di prima approssimazione) pari a m. 1,50. Nella fascia definita da tale distanza non è consentito lo stazionamento permanente di persone per un tempo superiore a quattro ore e tale prescrizione è garantita dalla destinazione d'uso dell'ambiente entro cui tale spazio è incluso (estremità della tettoia dove si prevede esclusivamente il transito di mezzi per il carico/scarico).

La modifica proposta comporta inoltre **variazione alla pianificazione acustica vigente**: si allega documentazione relativa a richiesta di variante al piano di zonizzazione acustica comunale, a firma dell'Ing. Daniele Tassinari.

In riferimento alle **condizioni per le attività di trasformazione** (Titolo VI delle **Norme RUE**) precedentemente citate, si procederà come di seguito illustrato:

- in quanto appartenente il sito alle "zone a media potenzialità archeologica", sarà predisposto un controllo archeologico in corso d'opera sulle zone interessate dalle nuove fondazioni (che raggiungono una profondità superiore al metro), controllo che sarà eseguito da operatori archeologi specializzati; almeno 10 giorni prima dell'inizio lavori sarà trasmessa alla competente Soprintendenza archeologica una comunicazione con indicazione del nominativo della ditta e/o persona incaricata scelta.
- Essendo la zona compresa nelle "Aree di potenziale allagamento" - art.6 Normativa Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli- sarà previsto il rispetto della normativa con adozione degli accorgimenti per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano, come da opportuna documentazione allegata.
- Ancora in relazione al Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, il progetto include la realizzazione di bacini di laminazione dimensionati ai sensi della vigente normativa (volume complessivo 180 mc), integrati nella progettazione degli spazi esterni. Anche in riferimento a questo tema, si rimanda alla specifica documentazione allegata, "Relazione di calcolo dei volumi da invasare ai fini di adempiere alla Direttiva Idraulica dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli in merito all'invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche", redatta dal Dott. Geol. Albert Van Zutphen della SGT sas. Si segnala che nel calcolo, a favore di sicurezza, il dato numerico della superficie permeabile nello stato di progetto è stato lievemente ridotto rispetto alla quantità effettivamente dimensionata.

Relativamente al rispetto degli "Obiettivi di qualità" di cui al Titolo VII, Articoli 26 e 27, dell'elaborato P.2 del RUE si riporta di seguito, per punti, la dimostrazione dell'esecuzione e/o della sussistenza delle prestazioni minime:

Art. 26.2.- PRESTAZIONE SICUREZZA

2.a TRATTENIMENTO ACQUA

Rientra nell'ambito di applicazione in quanto l'intervento prevede aumento di superficie impermeabile.

➔ Il progetto comprende la realizzazione di bacini di laminazione dimensionati ai sensi delle indicazioni derivanti dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. Come già accennato in precedenza, si è provveduto a produrre apposita documentazione di analisi, a cui si rimanda.

2.b SICUREZZA PERTINENZE STRADALI

Si dichiara che l'ampliamento è connesso alla realizzazione di un nuovo accesso carrabile su Via Reda, che ha già ottenuto l'Autorizzazione della Provincia di Ravenna.

2.c SICUREZZA SISMICA ED IDROGEOLOGICA

Al sito, nella carta della pericolosità sismica locale del Comune di Faenza di cui alla tavola B.3.2.a del PSCA, è assegnata la categoria di suolo di fondazione *C/D depositi di terreni granulari da sciolti a mediamente addensati oppure coesivi da poco a mediamente consistenti, caratterizzati da valori di VS30 variabile tra <180 e 360 m/s.*

Per quanto riguarda la Tavola dei vincoli, con particolare riferimento alla sicurezza del territorio, come già precedentemente riportato, il RUE (in particolare alla tavola C.14) inserisce la zona nelle *Aree di potenziale allagamento*. Sarà pertanto previsto il rispetto della normativa relativa agli accorgimenti da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

2.d PARCHEGGIO (O ALTRI SPAZI) DI USO PUBBLICO

Rientra nell'ambito di applicazione in quanto l'intervento prevede aumento di Sul.

Funzione produttiva (Art. 3.1., categoria c): dotazione base di parcheggi: 0,15 mq/mq Sul

Sul complessiva = 3850 mq (esistente) + 2709 mq (in progetto) = 6559 mq

➔ Richiesta: $6559 \times 0,15 = 984$ mq di parcheggio

È prevista una superficie complessiva di 997 mq di spazio destinato a sosta - parcheggio, di cui 259 mq di spazio di manovra. Si rimanda a specifico elaborato grafico con indicazione delle superfici.

Art. 26.3. PRESTAZIONE SOSTENIBILITÀ

3.a RIDUZIONE DELL'IMPATTO EDILIZIO

Rientra nell'ambito di applicazione in quanto l'intervento prevede aumento di superficie impermeabile

Occorre garantire una permeabilità convenzionale dei suoli pari al 30% della Sf

Sf = 15710 mq

➔ Richiesta: $15710 \times 0,30 = 4713$ mq di superficie permeabile

Il progetto prevede una superficie permeabile (a verde) di mq 4720

3.b ALBERATURE

Rientra nell'ambito di applicazione in quanto l'intervento prevede aumento di Su.

1 albero e 3 arbusti ogni 100 mq di Sf

➔ Richiesta (compresi alberi e siepi esistenti): $15710/100 = 157$ alberi e 471 arbusti

È stato elaborato un progetto del verde che prevede una dotazione complessiva (comprese le alberature esistenti) di 160 alberi e 478 arbusti.

3.c RIUTILIZZO ACQUA PIOVANA

Rientra nell'ambito di applicazione in quanto l'intervento prevede incremento di superficie impermeabile.

➔ Richiesta: sistema di accumulo delle acque meteoriche e riutilizzo per usi non pregiati.

Rimandando per la descrizione di dettaglio alle tavole dello schema fognature esistente e di progetto, si evidenzia che il complesso, già dotato di cisterne interrate per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche, sarà integrato da nuove vasche.

3.d EFFICIENZA ENERGETICA

Nessun ricorso agli incentivi di cui all'art. 29.

➔ INTERVENTO ESCLUSO DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 26.4. PRESTAZIONE IDENTITÀ

4.a TIPOLOGIE EDILIZIE AD ELEVATA ACCESSIBILITÀ ED IDENTITÀ

Il progetto non è mirato a nuova costruzione ed ampliamenti con autonomia funzionale.

➔ INTERVENTO ESCLUSO DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE. Si segnala comunque che il capannone ad uso deposito e le tettoie oggetto di intervento sono state progettate in continuità dimensionale e tipologica con i fabbricati già esistenti e che l'ampliamento è in posizione arretrata rispetto alla strada e schermato da alberature.

4.b RIORDINO DEGLI SPAZI ESTERNI DI PERTINENZA

4.c RIQUALIFICAZIONE IMMOBILI ESISTENTI

4.d PROGETTO DEL PAESAGGIO

Il progetto rientra ricade nell'ambito di applicazione dei tre punti precedenti, in quanto l'intervento prevede aumento di Sul.

➔ Richiesta: valutazione dello spazio aperto per rimuovere eventuali elementi incongrui anche utilizzando il verde come mitigazione paesaggistica; valutazione di eventuali situazioni di pericolosità ambientale e conseguenti interventi; progettazione degli spazi aperti in rapporto al contesto.

Il progetto, con specifico riferimento alle indicazioni di cui all'art.27, prevede un riordino generale degli spazi esterni e del verde, che ha la funzione di integrare il complesso nel contesto rurale e di mitigare il nuovo intervento. Tale intervento è anche conforme alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche, come rappresentato negli specifici elaborati allegati.

Relativamente ai fabbricati esistenti, con riferimento al punto 4.c, sarà attuato un intervento di riqualificazione estetica e funzionale del prospetto sud-ovest, di maggiore visibilità dalla strada. Oltre all'inserimento di una fascia alberata, si provvederà a rivestire una porzione di facciata (corrispondente al corpo di fabbrica a destinazione produttiva di più datata edificazione, risalente al 1965) con pannelli in lamiera stirata che, raccordandosi in altezza al capannone adiacente e dunque contribuendo ad armonizzare la composizione del prospetto, costituiranno anche un efficace sistema di controllo solare.

Per quanto attiene all'intervento sugli spazi esterni, il progetto non prevede modifiche ai profili plano-altimetrici del sito, ad eccezione dell'esecuzione delle lievi depressioni rappresentate dai bacini di laminazione e della modellazione dei fossi sui confini nord-est e sud-ovest. Non sono previste recinzioni se non sul limite nord-ovest del sito, dove (per l'esiguità dello spazio, che non consente la formazione di una vera e propria fascia a verde) è inserita una rete con rampicante.

Parte del progetto è dedicata ad uno specifico **studio del verde**: tale intervento è distintamente mirato alla valorizzazione del sito ed alla riduzione dell'impatto edilizio. È stato predisposto un apposito elaborato grafico, *V - tavola del verde*, redatto congiuntamente al Dott. Agronomo Paolo Frontali.

Si individuano tre zone, ciascuna delle quali con specifiche peculiarità. La prima è rappresentata da una siepe alberata a sud-ovest, dove si svilupperà anche un bacino di laminazione. Questa cintura comprende, a partire dal fosso di confine, uno strato di cespugli bassi seguito da una fascia di arbusti più alti ed infine una linea di alberi. La vegetazione assume quindi sia la funzione di recinzione, in quanto composta da arbusti appartenenti sostanzialmente a specie spinose, che di filtro e mitigazione visiva. La siepe alberata è un richiamo ad un elemento tipico del paesaggio rurale e rappresenta un sistema di strati vegetali in grado di accogliere al suo interno specie animali.

A nord-est è distribuita la seconda zona, dove per la ridotta profondità della fascia a ridosso del fosso di confine, si è considerato l'inserimento di un filare di piante (prevalentemente noccioli e melograni) integrato da specie arbustive. Anche quest'area verde costituisce un'efficace recinzione ed una potenziale barriera di mitigazione del rumore; l'impiego di specie di alberi da frutto è pensato in continuità con il limitrofo terreno agricolo.

A sud-est, fra i fabbricati e la strada, è posta la terza zona, un'area boscata divisa in due parti dal nuovo tratto di strada interna, in cui il verde ha la superficie più estesa e dove è posto anche un altro bacino di laminazione. In questa zona sono distribuite specie diverse, fra le quali emerge per quantità l'acero campestre, richiamo alla "piantata" che caratterizzava storicamente il territorio in oggetto. Sul limitare del terreno verso il fosso di Via Reda è posta una fascia di arbusti.

La realizzazione dei sopra citati spazi verdi si ritiene possa qualificare positivamente l'inserimento del progetto nell'ambiente, garantendo un valido contrasto all'inquinamento e ponendosi come una delle "aree puntiformi o sparse" che costituiscono una delle componenti principali delle reti ecologiche. Le essenze arboree e arbustive sono state selezionate in armonia con il contesto rurale in cui si trova il sito. La proprietà ha manifestato l'intenzione di usufruire dell'opportunità offerta dalla Regione Emilia-Romagna con il progetto "Mettiamo radici per il futuro" (Delibera della Giunta Regionale n. 817 del 31/05/2021), che consente di ritirare gratuitamente presso vivaia accreditati gli alberi da mettere a dimora: le essenze indicate appartengono all'elenco delle specie selezionate dalla Regione per la zona in esame.

Il sito sarà attrezzato di opportune infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici: nell'area a parcheggio posta a sud verrà posizionato un punto di ricarica e saranno posate attrezzature di canalizzazione per almeno un posto auto ogni cinque.

La documentazione allegata comprende anche la relazione economico-finanziaria (comprensiva di crono-programma), redatta dal consulente commerciale della Tarlazzi s.r.l., Dott. Davide Lombardi, in conformità al parere RER n. 1186758 del 25/11/2022, dove si espone il piano industriale che la proprietà prevede di attuare nello sviluppo della propria attività economica e si forniscono indicazioni sulla copertura finanziaria per la completa attuazione dell'intervento di ampliamento in oggetto. Da tale documento, coerente con i contenuti della presente relazione, emerge chiaramente che l'ampliamento in progetto è in stretta continuità con la produzione in corso e non si configura come una differente attività economica della ditta.

Faenza, 12 aprile 2023

Arch. Luca Frontali
(firmato digitalmente)

Allegati:

- Certificati di conformità Edilizia ed Agibilità prot. gen. n. 454 del 18/04/2007 e prot. gen. n. 25365 del 29/05/2015;
- Scheda progetto R.19;
- Estratto di mappa catastale con inquadramento dell'intervento;
- Foto aerea con individuazione del perimetro dell'intervento;
- Autorizzazione nuovo accesso carrabile – Provincia di Ravenna;
- Pianta del fabbricato in progetto (ampliamento) con indicazione dei flussi di lavoro.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Settore Territorio - Via Zanelli n° 4

Responsabile del procedimento: *geom. Giorgio Casadio* - Tel. 691514

Termine per la conclusione del procedimento gg. * decorrente dal *

Ufficio per visione degli atti: Servizio Gestione Edilizia



Comune di FAENZA

Prot. Edil. n° 1652 del 18.12.1998

Prot. Edil. n° 917 del 02.07.1999

Prot. Edil. n° 136 del 15.02.2006

Prot. Edil. n° 1083 del 17.10.2006

Prot. Sett. n° 454 del 18.04.2007

Faenza, 18 gennaio 2008

Oggetto: CERTIFICATO DI CONFORMITA' EDILIZIA E AGIBILITA'

Art. 21, Legge Regionale 25 novembre 2002, n.31

**Il Dirigente
Settore Territorio**

- **Visti** gli artt. 48, 49, 50 e 51 del vigente Statuto del Comune di Faenza;
- **vista** la domanda presentata in data 18.04.2007 dalla Ditta **TARLAZZI LANE snc di Tarlazzi Danilo e C.** (C.F. **01288320391**), con sede in Faenza, Via Reda n. 139, per ottenere il certificato di conformità edilizia e agibilità relativo alla porzione di fabbricato in ampliamento destinato ad attività produttiva (Tab. C) con annessi servizi tecnologici, sito in Via Reda n. 139 e distinto al Catasto Fabbricati al Foglio n. 120 mappale n. 128 sub 1 e al Foglio 120 mappale 129;
- **vista** la scheda tecnica descrittiva a firma dell'Ing. Davide Lucchi;
- **vista** la dichiarazione del direttore dei lavori Ing. Davide Lucchi che in data 18.04.2007 ha certificato sotto la propria responsabilità la conformità rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;
- **considerato** che il certificato di conformità edilizia e agibilità viene richiesto in conseguenza dei lavori edili effettuati in base alla Concessione Edilizia n. 134 de 26.04.1999, Concessione Edilizia n. 269 del 30.07.1999, Concessione Edilizia n. 114 del 10.08.2006, Denuncia di Inizio Attività prot. n. 1083 del 17.10.2006;
- **viste** le ricevute di avvenuta denuncia di variazione catastale in data 09.01.2007 prot. n. RA0002099, e in data 09.01.2007 prot. n. RA0002194;
- **visto** il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato, dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco in data 26.09.2006 prot. n. 14520/20666;
- **vista** l'attestazione di conformità ai sensi dell' art. 7, comma 2 della L.R.35/84 come modificata e integrata dalla L.R. 40/95 in merito alla pratica sismica prot. n. L/436 del 16.04.1999 registrata in data 22.12.2006;
- **vista** la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dalla ditta L'elettricista s.n.c. di Rava Giovanni e Tasselli Daniele in data 27.03.2007;
- **visto** il parere favorevole al rilascio del certificato di agibilità espresso dal Servizio Sanitario Nazionale (Azienda USL di Ravenna) in data 18.09.2007 a seguito di sopralluogo;
- **visto** il parere favorevole espresso in data 27.04.2007 dal Servizio Amministrativo e Controllo del Territorio del Comune di Faenza a seguito di sopralluogo;
- **visto** il pagamento dei diritti di segreteria di **€ 51,65**;
- **visti** gli atti d'ufficio;

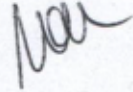
**determina il rilascio del
CERTIFICATO DI CONFORMITA' EDILIZIA E AGIBILITA'**

relativamente alla porzione di fabbricato in ampliamento destinato ad attività produttiva (Tab. C) con annessi servizi tecnologici, nel fabbricato sito in Via Reda n. 139 e distinto al Catasto Fabbricati al Foglio n. 120 mappale n. 128 sub 1 e al Foglio 120 mappale 129, alla Ditta **TARLAZZI LANE snc di Tarlazzi Danilo e C.** (C.F. **01288320391**), con sede in Faenza, Via Reda n. 139,

Sono fatti salvi e sempre impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere sia al Comune che ai terzi per effetto di disposizioni di legge, di regolamenti generali o locali e di condizioni particolari.

N.B.: avverso il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di 60 giorni

IL DIRIGENTE
SETTORE TERRITORIO
(arch. Ennio Nonni)





COMUNE DI FAENZA

Regione Emilia Romagna - Provincia di Ravenna



SETTORE TERRITORIO
SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
Servizio Gestione Edilizia

Comune di FAENZA

Tit. 06 cl. 03
Prot. Gen. n. 29946 del 29.06.2015

Fascicolo n. 213/2011

CERTIFICATO DI CONFORMITA' EDILIZIA E AGIBILITA'

(aggiornamento del Certificato di agibilità Prot. Sett. 454 del 18/04/2007 rilasciato
in data 18.01.2008)

- LR 15/2013, art. 23 -

IL DIRIGENTE
SETTORE TERRITORIO
Sportello Unico dell'Edilizia

SETTORE TERRITORIO

Registri di segreteria

Registrazione n. 283 del 18/06/2015

€ 51,65



L'ADDETTO

[Firma]

Visti gli artt. 49, 50 e 51 del vigente Statuto del Comune di Faenza;

vista la domanda presentata all'Unione della Romagna Faentina il 29/05/2015, Prot. Gen. 8419 ed
assunta al Prot. Gen. del Comune di Faenza con n. 25365 del 29/05/2015 da:

TARLAZZI LANE SNC Legale Rappresentante Sig. Danilo Tarlazzi- (C.F. 01288320391) con sede in
Faenza, Via Reda n. 139;

per ottenere l'aggiornamento del certificato di conformità edilizia e agibilità Prot. Sett. 454 del
18/04/2007 relativo a:

**UNITA' IMMOBILIARE ad uso produttivo sita in Via Reda n. 139 censita al Catasto
Fabbricati al Foglio 120 Mappale 129 sub 3**

a seguito del Permesso di Costruire n. 57 del 29/05/2012 (Prot. Gen. 25371 del 05.07.2011) per
AMPLIAMENTO DI FABBRICATO PRODUTTIVO AD USO DEPOSITO (TAB. C);

vista la comunicazione di fine lavori (terminati il 25/05/2015) ai sensi dell'art. 23 comma 2 della LR
15/2013, a firma del richiedente Sig. Tarlazzi Danilo;

vista la relazione tecnica di asseverazione, resa ai sensi dell'art. 23 comma 2 lett. b) della LR
15/2013, a firma del tecnico abilitato Geom. Paolo Chiappetti;

visto quanto dichiarato nella relazione tecnica di asseverazione in merito ai seguenti principali
aspetti:

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di illuminazione e cavi impianto rivelazione incendi, rilasciata dalla ditta Tasselli Daniele Impianti Elettrici in data 13/05/2013 Prot. n. 13/2013;
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettronico antincendio, rilasciata dalla ditta S.C.S. Meditec srl in data 07/05/2013

ACCATASTAMENTO

Si dà atto della correttezza della classificazione catastale e della coerenza delle caratteristiche dichiarate dell'unità immobiliare rispetto alle opere realizzate, sulla base della Ricevuta di Avvenuta Denuncia di Variazione catastale in data 21/12/2012 Prot. RA0151690;

SICUREZZA STATICA E SISMICA

Atto di collaudo di opere in cemento armato redatto dal collaudatore Ing. Marco Peroni in data 13.05.2015 annotata al Prot. Gen. n. 25365 del 29/05/2015;

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Asseverazione che le opere realizzate sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche a firma del Geom. Nerio Garavini;

PREVENZIONE INCENDI

Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio – Certificato di prevenzione incendi – rilasciato Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna in data 10/06/2014 Prot. n. 00006580;

Per quanto attiene ai CONTROLLI:

visto che la pratica è stata selezionata tra quelle da controllare ai fini del rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità, come risulta dal verbale n. 10 del 01/06/2015 (Prot. Gen. 25527);

vista la comunicazione agli interessati Prot. Gen. 25670 del 03/06/2015;

visto l'esito favorevole del sopralluogo effettuato dal responsabile del procedimento, sugli aspetti di competenza, come risulta dal verbale di ispezione Prot. 28587 del 19/06/2015 ;

visto che il presente atto è soggetto al pagamento dei diritti di segreteria di **Euro 51,65** da versare prima del ritiro;

visti gli atti d'ufficio;

determina il rilascio del CERTIFICATO DI CONFORMITA' EDILIZIA E AGIBILITA'

(aggiornamento del Certificato di agibilità Prot. Sett. 454 del 18/04/2007 rilasciato in data 18.01.2008)

alla **TARLAZZI LANE SNC** Legale Rappresentante Sig. Danilo Tarlazzi- (C.F. 01288320391) con sede in Faenza, Via Reda n. 139;
relativamente a:

UNITA' IMMOBILIARE ad uso produttivo sita in Via Reda n. 139 censita al Catasto Fabbricati al Foglio 120 Mappale 129 sub 3.

Sono fatti salvi e sempre impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere sia al Comune che ai terzi per effetto di disposizioni di legge, di regolamenti generali o locali e di condizioni particolari.

N.B.: avverso il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di 60 giorni

IL DIRIGENTE
SETTORE TERRITORIO
(arch. Ennio Nonni)

(*) Elementi progettuali invariati

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
Ubicazione	Via Reda n. 139 Tavola RUE: (P3)_Tavola 14.1
Estensione dell'area	circa 8.900 mq
Riferimento disciplina Nda	(*) Art. 17.4 [Aree rurali a disciplina specifica - Aree rurali sottoposte a scheda progetto]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole di cui all'art. 12.2 [Disposizioni comuni - Modalità generale di progettazione]. (*) Costituisce zona omogenea D secondo il DI 1444/68.

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento	(*) Intervento edilizio diretto esteso a tutta l'area della scheda.

DESTINAZIONI	
Funzioni ammesse	(*) Funzioni miste e di servizio di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] lettera B, limitatamente alle funzioni di cui al punto b4. (*) Funzioni produttive di tipo manifatturiero, di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] lettera C, limitatamente a quelle di servizio all'attività agricola e ad esclusione degli allevamenti. (*) Funzioni residenziali di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] lettera A, solo se a servizio dell'attività e nella misura massima di 350 mq di Sul. (*) Funzioni agricole di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] lettera D.

CARICO URBANISTICO AMMESSO	
Capacità insediativa	(*) E' consentito un ampliamento della Sul esistente per adeguamenti igienico-funzionali-impiantistici fino ad un massimo del 10%.

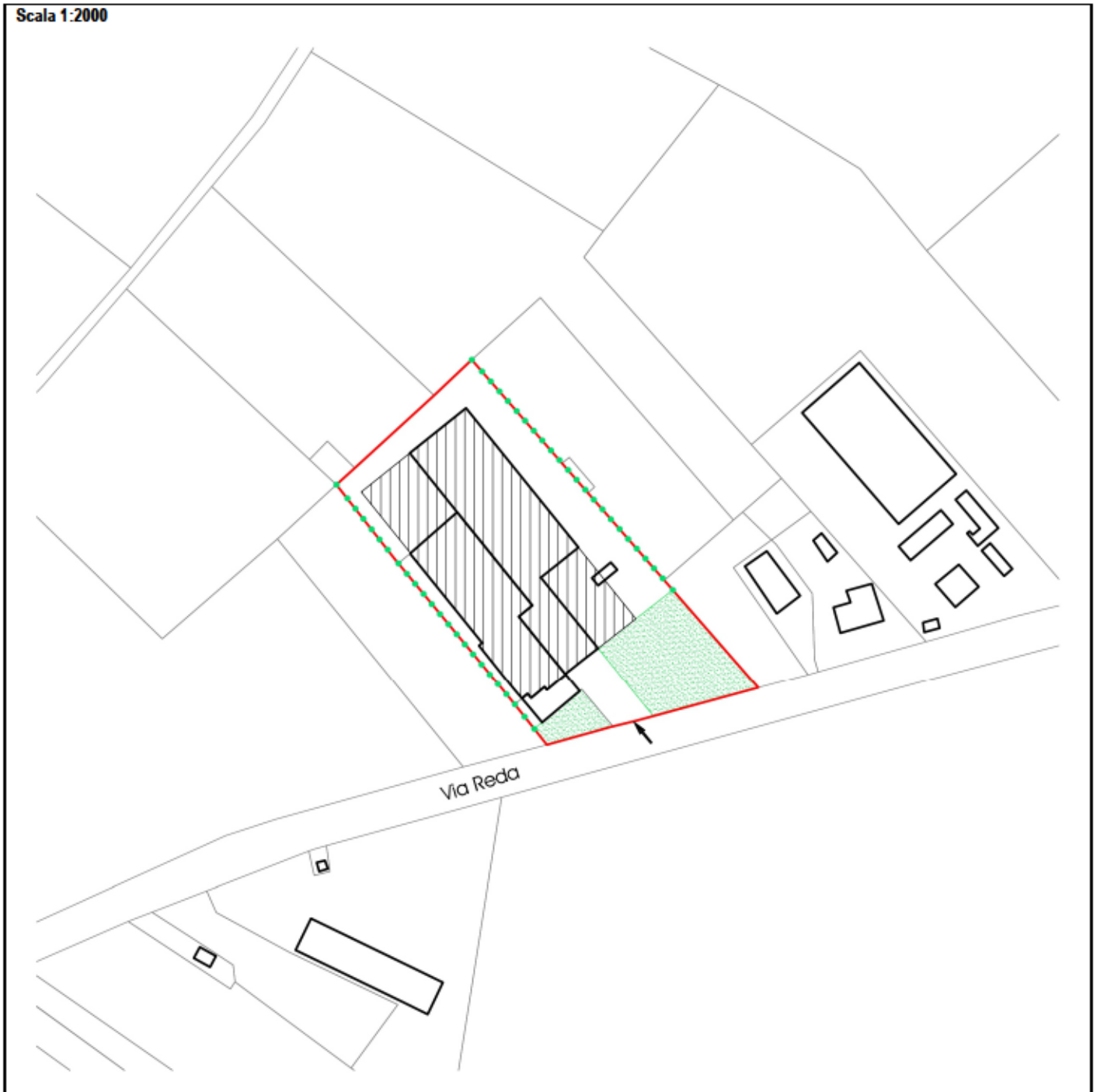
INCENTIVI e COMPENSAZIONI	
	(-) L'ampliamento ammesso può estendersi fino al 20% della Sul esistente a condizione che venga redatta la valutazione tecnica della sicurezza ai sensi delle Norme Tecniche vigenti con riferimento agli Stati Limite Ultime dell'edificio esistente a destinazione artigianale. Qualora la suddetta verifica tecnica evidenzii un livello di sicurezza inferiore al 60% della sicurezza richiesta per un edificio nuovo delle medesime caratteristiche, dovranno essere eseguiti gli interventi strutturali di miglioramento sismico necessari per il raggiungimento di almeno tale valore minimo.

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastrutture per l'urbanizzazione	
Attrezzature e spazi collettivi	
Dotazioni ecologiche ambientali	






ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE "ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI"	
Prestazione sicurezza	Mobilità (*) L'accesso al comparto deve avvenire unicamente dal passo carrabile esistente su via Reda. (*) L'intervento di cambio di destinazione d'uso è subordinato alla verifica degli assetti viari esistenti ed al loro eventuale adeguamento in relazione anche alla tipicità ed entità dell'intervento proposto e al parere del Settore LL.PP. per quanto concerne gli aspetti viari.
Prestazione sostenibilità	Verde (-) In sostituzione delle prestazioni riguardanti le alberature di cui all'art. 26.3 [Prestazioni minime nel centro urbano - Prestazione sostenibilità] lettera b, gli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria sono subordinati alla verifica dello stato di conservazione e alla conseguente realizzazione/mantenimento della fascia prospiciente la via Reda da attrezzare a verde alberato con le tecniche della forestazione di larghezza indicativa come da scheda e alla realizzazione di una schermatura perimetrale con alberature ad alto fusto poste in filare. Entro la fascia prospiciente la via Reda, non è consentito localizzare parcheggi, spazi per la lavorazione all'aperto, depositi e manufatti di qualsiasi genere ad eccezione di manufatti per impianti tecnologici di modesta entità. Fermo restando la consistenza di tale fascia, il progetto architettonico ne definirà la precisa conformazione e localizzazione. (-) Devono essere sostituite eventuali essenze non autoctone esistenti lungo la via Reda.
Prestazione identità	Edifici (*) L'edificato dovrà essere localizzato entro l'area di concentrazione indicata nella parte grafica della presente scheda.

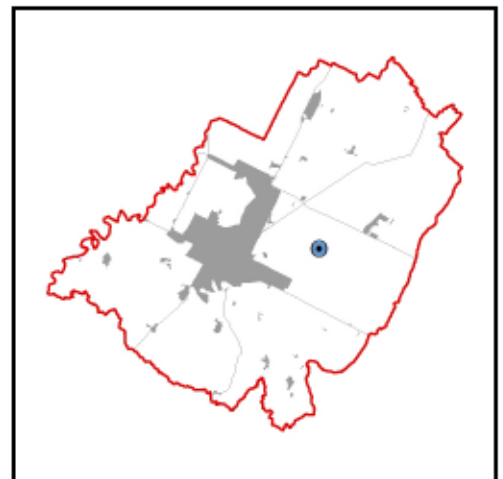
- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">(-) L'altezza massima ammessa per gli edifici, esclusi i volumi tecnici, è pari a quella degli edifici esistenti.(-) In caso di ristrutturazione edilizia integrale o di demolizione con ricostruzione, l'intervento dovrà essere realizzato i criteri della bioedilizia così come definiti nella Parte II, titolo III [Bioedilizia e qualità ambientale] dell'elaborato Tav. P.5 del RUE "Attività edilizia e procedimenti", fermo restando l'altezza massima ammessa, esclusi i volumi tecnici, pari a 7,5 m. |
|--|--|

Scala 1:2000



Legenda

-  Perimetro della scheda
-  Area di concentrazione dell'edificato
-  Fascia da attrezzare a verde alberato
-  Schermature con alberi a filare
-  Accesso carrabile da via Reda





Comune: (RA) FAENZA
Foglio: 120
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metritotcollo pratica T317643/2021
I-Dic-2021 17:16:47





PROVINCIA DI RAVENNA
Medaglia d'Argento al Merito Civile

SETTORE LAVORI PUBBLICI
Unità Organizzativa Trasporti, Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo n.
01201947017595 del 25/02/2022 di euro 16,00

Class. 11-15-03 Fasc. 2022/129 Prot. *cfr.segnatura.xml*

Ravenna, 11/05/2022

Spett.le Tarlazzi s.r.l.
Via Reda, 139
48018 Faenza
c/o Studio Frontali
Pec: lucafrontali@archiworldpec.it

Oggetto: REALIZZAZIONE DI ACCESSO CARRAIO DI ML. 10,00 AD USO COMMERCIALE LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 37 SAN BARNABA REDA ALBERETO, ALLA PROGRESSIVA KM. 3+120, LATO SINISTRO, FUORI DAL CENTRO ABITATO, NEL COMUNE DI FAENZA.

AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la domanda della Soc. Tarlazzi s.r.l., del 30/03/2022, pervenuta a questa Provincia in data 01/04/2022 ed assunta al protocollo generale n. 9485, relativa alla realizzazione di accesso carraio di ml. 10,00 ad uso commerciale lungo la strada provinciale n. 37 San Barnaba Reda Albereto, alla progressiva km. 3+120, lato sinistro, fuori dal centro abitato, nel comune di Faenza;

VISTO il provvedimento autorizzativo n. 398/2000 rilasciato da questa provincia in data 05/04/2000 a favore della Soc. Tarlazzi Lane snc di Tarlazzi Danilo & C., relativo a un accesso carraio di ml. 10,00 ad uso commerciale, localizzato lungo la S.P. n. 37 San Barnaba Reda Albereto, alla progressiva km. 3+160, lato sinistro;

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 25, comma 1, che stabilisce che:

"1. Nell' accordare i permessi di accesso si adatterà il criterio di assegnare ad ogni unità economico-residenziale non più di un accesso pedonale e non più di un accesso carraio, salvo giustificati motivi in contrario, nonché quanto disposto dall'art 24 lettera a)";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 24, lettera a), *Norme comuni vigenti fuori del perimetro dei centri abitati e degli insediamenti previsti dai P.R.G. e dai P.d.F.*" che stabilisce che:

Documento firmato digitalmente

a) le licenze di accesso o di diramazione saranno accordate con criterio restrittivo, tenuto presente il fine prevalente di assicurare la fluidità e la sicurezza del traffico, e comunque tali accessi isolati potranno essere accordati a condizione che siano arretrati rispetto al ciglio della sede stradale:

- ml. 2 per gli accessi pedonali (larghezza massima ml. 1,50);
- ml. 6 per gli accessi carrai a case private e a fondi rustici (larghezza massima ml.6-minima ml.4);
- ml. 10 per gli accessi a stabilimenti industriali commerciali o a locali di pubblico ritrovo;
- ml. 20 per accessi a luoghi di notevole transito (parcheggi, autostazioni, aeroporti, ecc.).

Negli ultimi due casi gli accessi dovranno servire esclusivamente per l'entrata e l'uscita dei mezzi e l'Amministrazione potrà concedere o prescrivere anche più di un accesso prescrivendo minimi e massimi di larghezza per assicurare il minimo ingombro della sede stradale".

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 1 che stabilisce che:

"1. Le autorizzazioni di cui al presente titolo sono rilasciate dall'ente proprietario della strada o da altro ente da quest'ultimo delegato o dall'ente concessionario della strada in conformità alle relative convenzioni.

...".

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 45 comma 3 che prevede:

"3. Nelle strade extraurbane secondarie sono consentiti accessi privati purché realizzati a distanza non inferiore, di norma, a 300 m tra loro, misurata tra gli assi degli accessi consecutivi per ogni senso di marcia. L'ente proprietario della strada può derogare a tale distanza, fino ad un minimo di 100 m, qualora, in relazione alla situazione morfologica, risulti particolarmente gravosa la realizzazione di strade parallele. La stessa deroga può essere applicata per tratti di strade che, in considerazione della densità di insediamenti di attività o di abitazioni, sono soggetti a limitazioni di velocità e per i tratti di strade compresi all'interno di zone previste come edificabili o trasformabili dagli strumenti urbanistici generali od attuativi vigenti".

VISTO il Regolamento provinciale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Istituzione e disciplina del canone unico patrimoniale, ai sensi della Legge n. 160/2019, art. 1 commi da 816 a 836 – con decorrenza dal 1 gennaio 2021, adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 1 del 20/01/2021 e le tariffe approvate con Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 5 del 22/01/2021, come modificati dalla Deliberazione del Consiglio provinciale n. 6 del 23/02/2022.

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna".

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:

a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Documento firmato digitalmente

CONSIDERATO che il tratto in esame della S.P. n. 37 "San Barnaba Reda Albereto", risulta classificato, ai sensi dell'articolo n. 2 del D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (CODICE DELLA STRADA), di categoria F, "Strada Locale", in quanto ricadente fuori dal centro abitato.

CONSIDERATA la documentazione tecnica presentata da cui si evidenziano le esigenze logistiche espresse dal richiedente in termini di movimentazione di mezzi, sia internamente che esternamente alla sede dell'azienda;

SU proposta del responsabile del procedimento;

AUTORIZZA

La Soc. Tarlazzi s.r.l. - P/iva n. 01288320391, con sede in Faenza via Reda, 129 all'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia, ubicate nel Comune di Faenza, lungo la strada provinciale n. 37 San Barnaba Reda Albereto, di categoria F, fuori centro abitato, alla progressiva km. 3+120, lato sinistro, per la seguente destinazione: accesso carraio di ml. 10,00 ad attività commerciale.

superficie occupata: ml. 10,00 x ml. 1,00 = mq. 10,00

L'AUTORIZZAZIONE è soggetta all'osservanza di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato, fatti salvi i diritti di terzi e nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, e per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi degli articoli 24, 25 e 26 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e dell'articolo 45, commi 8 e 9 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada")

1. L'eventuale cancellata di accesso, apribile solamente verso l'interno della proprietà, dovrà essere arretrata, rispetto al ciglio della sede stradale, di minimo m. 10,00.
2. L'accesso dovrà essere raccordato con il ciglio stradale mediante svassi con inclinazione di 45 gradi, a partire da m. 5,00 dal ciglio stradale stesso, come da elaborato grafico.
3. L'accesso dovrà essere delimitato per tutta la sua larghezza fino a m. 10,00 di arretramento a partire dal ciglio stradale tale da consentire l'immissione e l'uscita dei mezzi dalla strada provinciale in condizioni di sicurezza per la viabilità.
4. L'area dell'accesso e dei suoi raccordi dovrà essere pavimentata, entro un anno dalla data della presente autorizzazione, con pavimentazione in conglomerato bituminoso di tipo non inferiore a quello della carreggiata della strada provinciale.
5. Dovrà essere evitato, in ogni modo, il recapito delle acque meteoriche sulla sede stradale mediante, la predisposizione di adeguate pendenze trasversali e/o livellette longitudinali della parte pavimentata e/o la posa di canaletta portagrigliati di raccolta acque con chiusura portante.
6. Non devono essere costruiti muretti di qualsiasi tipo a contenimento del rilevato se non espressamente autorizzati, prima dell'inizio dei lavori, dalla Provincia di Ravenna.
7. Si prescrive la regolazione di entrambi gli accessi sulla strada provinciale con obbligo di "STOP", la cui segnaletica orizzontale e verticale resta a totale carico della ditta richiedente, compresi tutti gli oneri per la futura manutenzione ordinaria e straordinaria;
8. Eventuale ulteriore segnaletica orizzontale e verticale (cartelli di divieto di accesso, frecce di direzione, ecc..) dovrà essere realizzata e mantenuta a totale carico del richiedente che ne curerà la realizzazione, (conformemente agli elaborati grafici ed alle indicazioni degli addetti della scrivente Provincia di Ravenna) e la manutenzione ordinaria e straordinaria nel tempo;
9. Il diametro dei tubi costituenti l'accesso (ove necessari) non dovrà essere inferiore a ml. 0,50. Detti tubi dovranno essere convenientemente rinfiancati e posti a cm. 10 sotto il fondo normale del fosso, ed estesi per una lunghezza sufficiente a garantire il tombinamento del fosso di guardia

Documento firmato digitalmente

per la larghezza dell'accesso stesso, compresi gli svasi di invito e le scarpate in terreno vegetale fino al raccordo con il fosso di guardia.

10. Il titolare dovrà comunicare all'Unità Organizzativa Trasporti, Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità presso la sede di Ravenna, a mezzo PEC (provra@cert.provincia.ra.it), con almeno 5 giorni di anticipo, il giorno di inizio, delle sospensioni o riprese dei lavori; il personale incaricato avrà libero accesso ai lavori sia per controllare che vengano osservate le presenti prescrizioni, sia per dare quelle disposizioni che l'ufficio stesso dovesse impartire all'atto dell'esecuzione dei lavori.

ACQUISIZIONE DI AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI E PRESCRIZIONI DI ALTRI ENTI:

La presente autorizzazione è espressa per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi.

Qualora le opere in progetto dovessero interferire con proprietà o demani gestiti da enti terzi (esempio: demani idraulici, consorzi di bonifica, ecc...) sarà cura del concessionario richiedere i relativi pareri, atti autorizzativi, concessioni agli enti di competenza e ottemperare alle prescrizioni tecniche da essi impartite, prevedendo che le eventuali prescrizioni espresse dai suddetti enti siano temperate con le presenti prescrizioni, ai fini della salvaguardia della sicurezza stradale.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'autorizzazione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni uno dalla data della presente autorizzazione. In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Concessioni per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente autorizzazione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente autorizzazione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della autorizzazione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della autorizzazione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. L'autorizzazione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato. In caso di morte del proprietario, la titolarità della autorizzazione si trasferisce agli eredi, i quali dovranno dare notizia alla Provincia entro il termine di mesi sei (*articolo 15 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare dell'autorizzazione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo

Documento firmato digitalmente

necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della autorizzazione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della autorizzazione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente autorizzazione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi ai sensi della Legge n. 160/2019, art. 1 commi da 816 a 836.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione, licenza o autorizzazione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

L'Autorizzazione è soggetta al pagamento della tariffa di occupazione delle aree pubbliche, come previsto dal "Regolamento provinciale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Istituzione e disciplina del canone unico patrimoniale, ai sensi della Legge n. 160/2019, art. 1 commi da 816 a 836 – con decorrenza dal 1 gennaio 2021", adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 1 del 20/01/2021 e in ottemperanza alle tariffe approvate con Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 5 del 22/01/2021, come modificati dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 23/02/2022;

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.

(Dott. Ing. Paolo Nobile)

Allegati: Elaborati grafici

Sede del servizio: Piazza Caduti per la libertà 2, Ravenna
Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Guido Giulietti
Tel. 0544 258222- Fax 0544 258015 - e-mail: ggiulietti@mail.provincia.ra.it
Referente Tecnico Pier Paolo Savorelli Tel. 0544 258031

N:\Concessioni\Autorizzazioni\Tarlazzi_accesso_commerciale_sp37_km_3-120_sx.doc

Documento firmato digitalmente

